



## PIATTAFORMA SOCIALE TERRITORIALE 2024

### PREMESSA

La negoziazione sociale e territoriale è diventata, nel tempo, uno strumento importante per rispondere ai bisogni dei cittadini in una **prospettiva universalistica e solidale**.

Un'attività sindacale che va oltre il luogo di lavoro per allargarsi al territorio, promuovendo partecipazione, benessere, sviluppo equo e inclusivo e contribuendo a salvaguardare il reddito complessivo dei cittadini mediante iniziative di welfare locale.

La piattaforma sociale e territoriale è lo strumento con il quale il sindacato promuove la negoziazione e sollecita il confronto periodico con gran parte degli enti locali della provincia con l'obiettivo di realizzare un miglior rapporto tra cittadini e istituzioni locali e rendere più efficace l'intervento pubblico in materia di politiche sociali.

In questo modo le organizzazioni sindacali hanno teso ad ottenere, in modo trasparente, **impegni precisi sul terreno delle politiche pubbliche** di competenza degli stessi enti locali, con un'attenzione particolare a favore degli anziani e più in generale dei soggetti fragili presenti sul territorio.

Durante questa esperienza ventennale il sindacato ha promosso confronti anche con altri soggetti istituzionali su argomenti specifici, a partire dalla sanità. In un contesto dove aumentano insicurezza e condizioni di indigenza è ancor più necessario **proseguire ed estendere l'attività di negoziazione** con le amministrazioni locali e **promuovere occasioni di informazione e di confronto con altri soggetti sociali e istituzionali** sugli argomenti che seguono, per quanto attiene le rispettive competenze formali e politiche.

### IL REDDITO DELLE PERSONE

Tasse e tariffe comunali devono essere costantemente ispirati dai principi di equità e progressività. In materia di addizionale comunale occorre un ulteriore **consolidamento sull'introduzione di una soglia di esenzione sui redditi che assuma almeno l'obiettivo dei 18.000 euro**.

Occorre sostanziare il principio della progressività attraverso **aliquote differenziate per fasce di reddito in analogia a quelle previste dall'Irpef nazionale**.

### EVASIONE E ELUSIONE FISCALE

Nonostante gli esiti ancora deludenti in relazione al **recupero dell'evasione fiscale**, riscontriamo che le **segnalazioni qualificate** in convenzione con l'Agenzia delle Entrate sono ancora residuali. È necessario che ogni Amministrazione assuma un ruolo più incisivo in tale attività per conseguire obiettivi coerenti con la necessità di contrastare l'evasione fiscale.

### LE TARIFFE PER LA RACCOLTA DEI RIFIUTI - (TARI)

L'impegno a migliorare ulteriormente il riciclo e lo **smaltimento differenziato** dei rifiuti può conseguire risultati significativi, riducendo i costi complessivi di tali servizi. Permane la necessità di una effettiva equa ripartizione dei costi attraverso una attenta valutazione che tenga conto anche degli aspetti sociali.

## IMU

Vanno generalizzati i **criteri premiali (IMU)** per privati che affittano a **canone concordato** graduando l'agevolazione in rapporto alla moderazione dell'affitto. Inoltre va esteso a tutti il principio secondo cui la casa di abitazione di coloro che sono domiciliati presso una RSA (o altri servizi a carattere residenziale), se non affittata, non sia considerata come seconda casa ai fini IMU.

## L'ACCESSO E LA COMPARTICIPAZIONE AI SERVIZI SOCIALI TRAMITE L'ISEE

L'utilizzo della nuova ISEE ha consentito una migliore focalizzazione delle situazioni di difficoltà reddituale delle famiglie, ma ha probabilmente reso meno equa la valutazione delle fragilità economiche correlate alle solitudini, soprattutto per gli anziani.

Risulta indispensabile, nei bandi comunali, **specificare la norma ISEE** (Sociosanitario/Ordinario/ Socio-sanitario ridotto) applicata per semplificare l'accesso degli utenti ai servizi.

Riteniamo inoltre utile attivare l'accesso ai servizi tramite **tariffe lineari sulla base dell'ISEE**. Regolamenti di accesso e di compartecipazione alla spesa di ambito omogenei e che tengano conto, per i familiari di coloro che accedono ai servizi residenziali (RSA, RSD) le reali condizioni di dignitosa vivibilità.

## ATTUAZIONE MISSIONI PNRR

Ingenti sono state le risorse destinate agli Enti territoriali quali soggetti attuatori di progetti che dovranno essere coerenti con le cinque missioni contenute nel PNRR, principalmente nei settori di intervento del Piano che riguardano sanità e servizi sociali, inclusione e coesione, oltre che sulla digitalizzazione, semplificazione, innovazione, energia rinnovabile, efficienza energetica. Chiediamo una **verifica** ed un **monitoraggio** dei progetti già presentati e realizzati.

Le Organizzazioni Sindacali si dichiarano disponibili sin da ora ad un confronto sulle scelte che i Comuni intendono realizzare in modo particolare sulle finalità delle Missioni 5 e 6, in merito:

- alla realizzazione delle **Case di Comunità** e degli **Ospedali di Comunità** sia per quanto riguarda la loro collocazione che sugli standard di servizi che in essi devono essere definiti; monitoraggio progetti già operativi;
- al potenziamento dei **servizi domiciliari**, anche attraverso l'attivazione delle Centrali Operative Territoriali (COT) in ogni Distretto con la funzione di coordinare i servizi domiciliari con gli altri servizi sanitari;
- alle specifiche politiche di **inclusione** e **coesione** in riferimento alle nuove povertà.

Si chiedono interventi urgenti in materia di politiche energetiche: multiutility, comunità energetiche, fondi destinati al contributo per spese energetiche rivolti a cittadini in difficoltà.

## APPALTI

Alcune recenti modifiche al Codice degli appalti destano **preoccupazioni sulla effettiva tutela delle lavoratrici e dei lavoratori**.

Chiediamo impegni espliciti da parte delle amministrazioni locali **anche coinvolgendo le categorie sindacali rappresentative** nei diversi settori merceologici e firmatarie dei rispettivi contratti nazionali.

Riteniamo centrali i seguenti aspetti:

- garantire qualità e tutela del lavoro e certezza nell'applicazione dei CCNL, sottoscritti dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, sin dalla definizione dei bandi di gara e negli affidamenti diretti per quanto riguarda appalti/subappalti e affidamenti di manodopera e fornitura di servizi;
- definire procedure di consultazione sindacale preventive ed estensive, nell'ambito di appalti/subappalti, rispetto a quanto previsto dall'art 47 Legge 428/90 e dai Ccnl riconoscendo la clausola sociale in caso di trasferimento, fusione o cessione di azienda.

## LEGALITA' PER UNA SANA ECONOMIA TERRITORIALE

La nostra Provincia è composta da 55 comuni che amministrano un territorio denso di criticità rispetto alla presenza e all'attività di organizzazioni di stampo mafioso evidenziate anche dalla Direzione Investigativa Antimafia e tali da **incidere profondamente sulla qualità della vita sociale ed economica del territorio**.

La quantità di beni confiscati alle mafie nella nostra provincia, in particolar modo alla 'ndrangheta, rende urgente definire interventi coordinati e condivisi nell'interesse delle comunità locali, dei lavoratori e delle imprese. È una sfida che deve essere affrontata con strumenti e sedi adeguate perché la lotta alle mafie non può e non deve essere considerata una questione di cui si debbano occupare solo l'autorità giudiziaria e le forze dell'ordine.

**L'utilizzo dei beni confiscati è un tema centrale per destinare alla collettività risorse e spazi** e per sostenere servizi e attività economiche trasparenti orientate a percorsi educativi da proporre a giovani e studenti, alla coesione sociale ed al lavoro di qualità.

In questo senso riteniamo opportuno sollecitare l'approvazione dei regolamenti comunali per l'acquisizione, l'assegnazione e il monitoraggio dei beni confiscati alla criminalità che definiscano principi, finalità e procedure.

## LE FRAGILITA'

Per gli anziani, per le persone fragili e non autosufficienti bisogna sviluppare e potenziare **servizi domiciliari** per consentire il superamento di quanto si frappone a una buona qualità della vita nel proprio contesto abitativo e relazionale.

I contributi destinati ai **SAD e all'ADI** o il sostegno ai caregiver ed alle badanti devono essere incoraggiati e sostenuti e la residenzialità leggera, le RSA aperte, le cure intermedie e gli alloggi protetti dovranno essere implementati con nuove offerte. Inoltre nei progetti di cura a carattere residenziale va garantita la vicinanza al territorio di residenza. Allo stesso modo le Amministrazioni comunali devono concorrere ad un intervento di sostegno al pagamento delle rette delle RSA e presa in carico di cittadini in grave difficoltà economica.

Fondamentale per le amministrazioni ricorrere ai **fondi destinati ai progetti per l'eliminazione delle barriere architettoniche**, per migliorare la viabilità per le persone disabili (marciapiedi) e il trasporto pubblico.

## VULNERABILITA' SOCIALE

La pandemia ha aumentato il numero dei soggetti vulnerabili e mutato i contorni della povertà e dell'esclusione sociale. I *"nuovi poveri"* sono in forte aumento e presentano caratteristiche diverse dai soggetti classici target dei servizi sociali. L'aumento dei working poor (lavoratori poveri) evidenzia come non è più neanche il lavoro a costituire un argine verso la vulnerabilità economica.

Per affrontare questo nuovo scenario bisognerà dotarsi di strumenti straordinari a tutti i livelli. I Comuni devono dotare i propri servizi delle risorse necessarie per l'erogazione dei contributi previsti dalle normative vigenti cercando di coordinare gli interventi a livello di ambito e ripensare i criteri di accesso alle misure tenendo a mente le caratteristiche dei nuovi soggetti in difficoltà.

Riteniamo sia utile incentivare due modalità di approccio che valorizzino le risorse dei cittadini e promuovano la coesione sociale e la solidarietà: promuovere **un welfare generativo** basato sul principio di **reciprocità** tra cittadino e servizio, nonché pratiche di **welfare di comunità** sviluppato con alleanze tra istituzioni, terzo settore e cittadini/famiglie.

Riteniamo fondamentale la collaborazione tra tutti gli attori del welfare per la costruzione di una comunità solidale in grado di prendersi cura dei vulnerabili e dei più fragili.

## PROGETTI DI INTERVENTO CONTRO LE SOLITUDINI DEGLI ANZIANI

Occorre **migliorare le capacità di lettura del bisogno** sul territorio, così come la creazione, il potenziamento e l'informazione sulle attività di socializzazione. Inoltre proponiamo l'istituzione di un **osservatorio anziani** in ogni Comune, collegato al "tavolo anziani".

Le progettualità sulla **telefonia di compagnia**, che intercettano la fascia degli utenti più fragili, hanno dato ottimi risultati lì dove sono state attivate. Bisogna potenziare le attività di supporto psicologico come del resto evidenziato anche nella conferenza sulla salute mentale di ATS Brianza.

## TRASPORTO SOCIALE

Aumentano le difficoltà con cui anziani, disabili e cittadini fragili affrontano i **trasferimenti verso i luoghi di cura e soggiorno diurno**. Per dare risposta a questi bisogni sul territorio operano quotidianamente diverse associazioni di volontariato impegnate nel trasporto sociale che necessitano di un adeguato supporto (es. convenzioni, coordinamento territoriale) da parte degli EE.LL. per realizzare una rete diffusa e funzionale. In merito al Trasporto Pubblico è necessario avviare un confronto in merito al taglio delle linee del trasporto pubblico locale, delle croniche carenze di personale e di autisti con disagio costante per i cittadini, pendolari e studenti.

## L'ACCESSO AI SERVIZI

Alla rete dei servizi sociali territoriali che faticosamente si sta costituendo non deve mancare **l'apporto dei soggetti sociali attivi** (in primis Sindacato e Terzo Settore) nelle delicate fasi dell'Accesso e dell'Orientamento dei cittadini, in questo senso vanno promosse sinergie tra i punti di accesso al Welfare territoriali pubblici e del privato sociale, utilizzando anche lo strumento della cartella sociale.

## LA CASA

Allarmante il dato sugli sfratti nella nostra provincia sul quale è necessario un intervento:

- \* **incrementare gli appartamenti** o le soluzioni per **l'emergenza abitativa** a livello comunale e di ambito;
- \* **creare fondi di garanzia a sostegno delle emergenze** di carattere abitativo;
- \* **incentivare** sui territori la via del **canone concordato**;
- \* **regolamenti SAP, SAT, SAS**

## ENTI LOCALI E POLITICHE MIGRATORIE

I fenomeni globali modificano di fatto anche le comunità locali e tra essi il più visibile è quello migratorio. Rispetto a questo tema, come organizzazioni sindacali da anni riteniamo che la coesione sociale si possa raggiungere solo mettendo in campo azioni in grado di fornire una risposta inclusiva tanto ai migranti (attraverso una buona accoglienza) che alle comunità locali.

Crediamo sia utile che le amministrazioni si pongano con un ruolo attivo di coordinamento tra realtà locali del terzo settore e enti di accoglienza. Il **sistema di accoglienza diffusa** nel nostro territorio ha dato prova di essere un sistema vincente creando percorsi reali di integrazione, ma anche opportunità di lavoro per molti giovani della provincia.

Rispetto a questo tema vogliamo evidenziare una situazione di grave disagio che colpisce i lavoratori regolarmente soggiornanti e le loro famiglie residenti nella Provincia. La Questura di Monza, ormai dalla sua fondazione, vive un **ritardo cronico** nel rinnovo dei titoli di soggiorno. Il tempo per il rinnovo di un permesso di soggiorno nella nostra provincia sfiora ormai i 2 anni, con gravi conseguenze sulla vita quotidiana dei nostri concittadini. Crediamo che come sindaci, rappresentanti della comunità tutta, possiate evidenziare questo problema nelle sedi opportune per agevolarne una rapida risoluzione.

## GIOVANI E DIRITTO ALLO STUDIO

Il Diritto allo studio deve assumere centralità nei bilanci comunali, per "rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale" che segnano le differenze e aprono a una oggettiva discriminazione. Ciò comporta inoltre la ridefinizione di un **patto educativo tra la Scuola e il Territorio**, stabilendo una relazione sempre più stretta con i servizi sociali e gli enti del terzo settore impegnati nel supporto pedagogico didattico.

Non solo, oggi garantire il diritto allo studio significa anche **programmare il trasporto pubblico locale**, potenziandolo per un verso e differenziando gli orari per i diversi tempi della città con le loro esigenze specifiche. Bisogna inoltre potenziare le attività di supporto psicologico per i giovani (vedi conferenza sulla salute mentale di ATS Brianza).

## SANITA'

L'investimento nella sanità pubblica territoriale è sempre stato al centro dell'iniziativa sindacale, per cambiare la scelta fatta da Regione Lombardia di centralizzare i servizi all'interno degli ospedali. Un accentramento che ha determinato una importante qualità della risposta sanitaria alle acuzie, ma che ha **indebolito fortemente le attività di prevenzione**, di attenzione alle **cronicità** e l'**integrazione** tra attività sanitaria e assistenza sociale.

Nello stesso tempo l'accentramento dei servizi sanitari ha favorito l'espansione della sanità privata sul territorio lombardo.

La pandemia Covid, ha drammaticamente confermato la correttezza e la lungimiranza delle rivendicazioni sindacali che vengono qui menzionate: **ricostruire una rete di sanità territoriale**, ridefinire il ruolo dei Comuni nel Distretto, riconsiderare la Medicina Generale nel Territorio, ridefinire il rapporto ospedale/Territorio con particolare attenzione alle politiche di informazione e prevenzione, rilanciare i temi della **non autosufficienza** e dell'assistenza domiciliare. Sollecitiamo un deciso intervento sulla riduzione dei **tempi delle liste di attesa** e rispetto alla grave **carenza di medici di medicina generale** in Provincia.

## BILANCIO SOCIALE E DI GENERE – PROGETTO ARTEMIDE

Il Sindacato propone di redigere accanto al Bilancio di previsione, il **Bilancio sociale e di genere**, una scelta politica significativa per rendere comprensibili alla cittadinanza le ricadute sociali delle scelte economiche di bilancio. Richiede la lettura dei dati anagrafici, con un **approccio di genere** in grado di classificare le generazioni secondo una omogeneità di problematiche personali, familiari e sociali. Poiché le scelte delle Amministrazioni comunali non sono neutrali, possono incidere diversamente nella quotidianità di donne e uomini, minori, giovani ed anziani, con risorse e servizi mirati. Occorre ottimizzare costi e amministrazioni benefici per una migliore e dignitosa qualità della vita nelle nostre città.

Al vaglio delle assemblee dei Sindaci degli Ambiti Territoriali, si sta definendo un Piano del *Progetto Artemide* inter-istituzionale **a sostegno delle donne che subiscono violenza di genere**. Il Protocollo prende atto della volontà manifestata dai sottoscrittori attualmente aderenti alla Rete Artemide di dare continuità agli interventi promossi nel territorio rafforzando la Rete.

*Dicembre 2023*